PICENO33

c o m e n o i n e s s u n o

Non è la libertà che manca.
Mancano gli uomini liberi.

Aprile • Anno IX • n° 3 • (Poste Italiane s.p.a. • Sped. in Abb. Post. • 70% • CN/AP)

GRUPPO
FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

GRUPPO
FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

RICHIEDI INFORMAZIONI

FAS snc | Viale Marcello Federici 143 | Ascoli Piceno
Cell. 333/8077498 Tel. 0736/255656 | info@gruppofas.eu

il tuo sito web a 199 €

su

La tua
azienda
facebook da 69€

Numismatica Picena

ACQUISTO E VENDITA

MONETE DA COLLEZIONE

LIBRI DI NUMISMATICA

STIME E PERIZIE

Numismatica Picena Srl, Via Calatafimi n. 2 • S. Benedetto del Tr. (AP)
Tel. 0735.582098 · Fax 0735.575156 · Cell. 334.7043590
email: info@numismaticapicena.it • **NEGOZIO ON LINE www.numismaticapicena.it**

Numismatici Italiani Professionisti

SIMONETTI
FINITURE EDILI

pitture • cartongessi • isolamento • rasature

- **www.simonettisimone.it**
- 339.8308696
- info@simonettisimone.it

Via Tesino 221, 63073 Offida (AP) • P.iva 01842160440

L'editoriale

● *Fabiana Pellegrino*

Non è la libertà che manca. Mancano gli uomini liberi.
Così scriveva Leo Longanesi a proposito della libertà. Una riflessione umana che dà il senso della nostra compiutezza. Del nostro limite di uomini e donne chiamato obbedienza. Dell'innato dipendere che si compie impercettibilmente in ciascuno di noi mentre rinunciamo alla meraviglia, ogni volta che ci esercitiamo a respirare allo stesso modo degli altri. Dipendiamo senza farlo apposta. Istintivamente, chiediamo alle nostre facce un'espressione di gradimento davanti ai gesti quotidiani che ci rubano il tempo. Perché "una polemica di dignità" ci costerebbe una frustrazione dolorosa a cui non siamo abituati. Essere fuori, stare al di là, tornare a sentirsi pienamente sé. C'è ancora molta strada da fare dall'inumana ginnastica da prigionieri fino al riscatto di chi resiste, sovverte, vive. Ci hanno insegnato ad annuire, a stare al nostro posto, a preferire la quiete del rumore di fondo. E così le facce sono diventate ghigni, le carezze violenza, l'amore potere. Un'ora soltanto di libertà. Basterebbe per capovolgere una vita intera di obbedienza.

"Di respirare la stessa aria
dei secondini non ci va
e abbiamo deciso di imprigionarli
durante l'ora di libertà
venite adesso alla prigione
state a sentire sulla porta
la nostra ultima canzone
che vi ripete un'altra volta
per quanto voi vi crediate assolti
siete per sempre coinvolti".

Fabrizio De André, Nella mia ora di libertà.

Sommario

6 *NEWS*

10 **FOCUS**
Dipendere

12 MUSICA
L'Orchestrina

15 STORIE
Luigi Sorbi

16 ARTE
Barbara Tomassini

18 EVENTI
La mostra agli Uffizi

19 TEATRO
Ascoli Piceno Present

20 EVENTI
San Beach Comix

22 DUE PASSI A
Montedinove

RUBRICHE

25 **ASTRI NASCENTI**
Live fritte e vredette

26 **UNIVERSITÀ**
Il ruolo dell'università

27 **FLY MUSICAL CON NOI**
The Rocky Horror Show

28 **ASCOLI DI PETÒ**
La bruttezza nell'ascolano

29 **PNL, ISTRUZIONI PER L'USO**
Come entrare in sintonia II

30 **A QUALCUNO PIACE NERD**
Oltre i cartoni

31 **LIBERA LE IDEE**
Sul 21 marzo

32 **LIBERRANTE**
Lamberto Maffei

33 **IL GIARDINO DI LOLA**
Forsizia

35 **CHEAP & CREATIVE**
Eventi di aprile

ASPETTIAMO I VOSTRI COMMENTI SUL NUOVO PICENO33: via mail a direttore@piceno33.it, sulla nostra pagina Facebook Piceno33, o chiamandoci allo 0736.255656. Siate onesti e diretti, come lo siamo con voi.

NEWS

IL RAPPORTO #AGROMAFIE2017

Nelle Marche Ancona è in testa, ma preoccupa anche la provincia di Ascoli Piceno.

Nelle Marche l'intensità del fenomeno agromafie nel settore agroindustriale è medio-alto ad Ancona, ma preoccupa anche l'indice di permeabilità al fenomeno riscontrato nel territorio di Ascoli Piceno e Macerata. A dirlo è il **Rapporto #Agromafie2017** in Italia elaborato da Coldiretti, Eurispes e Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare. La graduatoria provinciale dell'intensità del fenomeno dell'agromafia nel settore agroindustriale vede Ancona al 32esimo posto (al primo c'è Reggio Calabria), mentre minore è la presenza nelle altre province **Ascoli Piceno**, Fermo, Macerata e Pesaro Urbino che si collocano in quest'ordine tra il 61esimo e il 64esimo posto.
La classifica, spiega il rapporto, è calcolata sulla base delle risultanze quantitative delle azioni di contrasto specifiche messe in atto dalle diverse Forze dell'ordine per questo particolare aspetto criminale. Inutile sottolineare che da questo punto di vista ha un certo peso la presenza del porto nel capoluogo dorico, possibile crocevia di attività distributive, commerciali e di riciclaggio legata al fenomeno. Il rapporto prende in esame anche un altro indice di rischio, quello della permeabilità di un territorio alle agromafie (Ipa), in considerazione di caratteristiche intrinseche alla provincia stessa.

MARCHE, NEL 2016 CRESCE LA DISOCCUPAZIONE

In calo gli scoraggiati, quelli che non cercano più un lavoro, ma sarebbero disponibili a lavorare.

Disoccupati in aumento nelle Marche. Lo scorso anno i marchigiani in cerca di lavoro sono stati 73.526 con un incremento di 4.491 unità rispetto al 2015, quando a cercare un'occupazione erano stati 69.035. La nostra regione continua a pagare gli effetti della lunghissima crisi, ma anche le conseguenze dei terremoti che hanno colpito il sud delle Marche con pesanti ripercussioni sul mercato del lavoro locale. Ad affermarlo i Centri Studi di Cna e Confartigianato Marche che hanno elaborato i dati Istat. Lo scorso anno, secondo le associazioni artigiane, a perdere un lavoro sono stati soprattutto gli uomini (+2.686) ma anche molte donne (+1.805) si sono ritrovate senza un'occupazione. Tra i disoccupati cresce la quota dei giovani in cerca di prima occupazione che passano da 13.410 a 15.307 (+14.1 per cento). La maggior difficoltà a inserirsi nel mercato del lavoro riguarda le giovani disoccupate (+22,6 per cento) rispetto al +6,3 per cento dei ragazzi. La difficoltà di far quadrare i conti dei bilanci familiari ha spinto a rimettersi in gioco molti disoccupati che avevano rinunciato a cercare un lavoro.

PESCE FRESCO DELL'ADRIATICO NELLE MENSE SCOLASTICHE

Il progetto "Pappa Fish" per incentivare l'alimentazione corretta nelle scuole.

Sulla tavola degli alunni dell'Isc di Offida, 15 tipologie di pesci e molluschi. L'iniziativa - promossa dalla Regione Marche e finanziata all'80% con Fondi Europei FEAMP della programmazione 2014-2020, unita allo stanziamento del Comune - nasce per incentivare un'alimentazione corretta fra i ragazzi e contemporaneamente valorizzare il mare, i suoi prodotti e la tradizione marinara. L'Amministrazione comunale ha partecipato, con successo, anche al III° bando "Pappa Fish, Mangia Bene e Cresci Sano come un Pesce". Alici, triglie, suri, moli, pannocchie, sardine, sgombri, gallinelle, ma anche moscardini e vongole sono solo alcune delle 15 tipologie di pesci e molluschi che arriveranno sulla tavola degli alunni a seconda della disponibilità e della stagione.

NEWS

STALLE FAI DA TE, LE SCEGLIE UN ALLEVATORE SU TRE

La prima stalla è stata costruita da un allevatore terremotato di Offida con l'aiuto della Coldiretti.

Un allevatore terremotato su tre ha deciso di optare per una stalla fai da te e di ricostruirsi da solo la stalla per salvare mucche e pecore lasciate all'aperto a causa degli inaccettabili ritardi nell'arrivo delle strutture provvisorie annunciate. A fare il punto è stata la Coldiretti Marche in occasione dell'inaugurazione della prima stalla fai da te nell'azienda di Vincenzo Massi, allevatore terremotato di Offida.
La struttura è stata realizzata in appena venti giorni grazie all'ordinanza "azzera burocrazia". Nell'area del cratere, l'inverno climatologico – ricorda la Coldiretti – è finito con solo 33 stalle in grado di ospitare gli animali sulle 1400 necessarie. Per colpa della burocrazia quasi 9 animali "sfollati" su 10 (l'85%) non possono essere ospitati nelle stalle provvisorie annunciate e gli allevatori non sanno ancora dove ricoverare mucche, maiali e pecore sopravvissuti, costretti al freddo, con il rischio di ammalarsi e morire, o nelle strutture pericolanti, mentre si è ridotta del 30% la produzione di latte per lo stress provocato dal freddo e dalla paura delle scosse.

COLLI DEL TRONTO

Inaugurata la nuova Casa dell'acqua.

Inaugurata la casa dell'acqua a Colli del Tronto presso il piazzale della stazione, in via D'Annunzio, la prima in Vallata dopo Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto. La Casa dell'acqua mira a fornire un servizio alla cittadinanza e assieme alla valorizzazione di un bene pubblico di primaria importanza, distribuendo acqua microbiologicamente pura, gasata e refrigerata, proveniente dalla rete idrica, prelevabile tramite un'apposita card, al costo una tantum di 5 euro da acquistare presso gli esercizi convenzionati presenti sul territorio.

ASCOLI PICENO

A Estra energie un ulteriore 45% di quote di Piceno Gas Vendita.

La multiutility del gas Estra acquisisce altre quote di Ascoli reti gas aggiudicandosi così il 90% della società Piceno Gas Vendita. Un'opportunità di sviluppo nel territorio del Medio Adriatico per il player nazionale tra i primi nel settore dell'energia, e un'ulteriore tappa del percorso di crescita che ha già portato Estra a rilevare quote di altre società marchigiane come Prometeo, Gas Marca, Gas Tronto. «Per il nostro Comune l'ingresso di un player forte come Estra energie rappresenta una sfida e un'occasione di crescita per la nostra comunità -ha detto Castelli- e le risorse derivanti da questa acquisizione verranno impiegate anche per nuovi investimenti sul territorio». L'attenzione al territorio è stata ribadita anche da Estra, che oggi è la prima realtà marchigiana operante nel settore dell'energia.

S. BENEDETTO D. T.

Autocostruzione e housing sociale.

La Regione Marche promuove nel Comune di San Benedetto del Tronto un progetto di autocostruzione, per facilitare l'acquisto della prima casa a 10 cittadini marchigiani che intendono risiedere nel territorio comunale. A coordinare la messa a punto del progetto è Consorzio Solidarietà, una cooperativa sociale con una esperienza significativa in questo settore nelle Marche e non solo. L'area interessata si trova nella zona Nord di San Benedetto del Tronto, nei pressi dell'ospedale, a due passi dal centro città e a un chilometro dal mare, facilmente raggiungibile in bici.

ASCOLI PICENO

A Carlo Mazzone la nuova tribuna dello stadio Del Duca.

A Carlo Mazzone il riconoscimento della Città intitolata la nuova Tribuna Est. "Sor Carletto" ha collezionato 221 presenze e 11 reti con la maglia della Del Duca Ascoli dal 1960 al 1969, poi il presidente Costantino Rozzi decise di promuoverlo subito allenatore, rimanendo sulla panchina fino al 1975 e conquistando la storica doppia promozione dalla serie C alla serie A. Dopo le esperienze con Fiorentina e Catanzaro tornò a guidare l'Ascoli dal 1980 al 1985, anni in cui il Picchio militava in pianta stabile nella massima serie. Il sindaco di Ascoli Piceno Guido Castelli ha proposto di intitolare proprio a Mazzone la nuova tribuna Est dello stadio Del Duca che sarà pronta per il prossimo campionato. "È un grande onore per la nostra città associare il nome di Carlo Mazzone a quello della nuova tribuna Est. – ha dichiarato Castelli – Un romano verace che è diventato grande nel capoluogo piceno, onorando Ascoli".

MARCHE

Buoni servizio per gli asili nido, nuovi importanti aiuti alle famiglie marchigiane.

Sostenere i genitori che lavorano attraverso un buono-servizio per gli asili nido, puntando sulle risorse del Fondo sociale europeo (Fse). È l'obiettivo di una delibera approvata dalla Giunta regionale, trasmessa al Consiglio delle autonomie locali e alla competente Commissione consiliare per un parere sui criteri di emanazione del bando. A disposizione c'è un milione di euro che verrà concesso sotto forma di buono per accedere ai servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni). Beneficiarie saranno le famiglie con minori a carico. I genitori dovranno essere occupati, con un Isee non superiore ai 25.000,00 euro. Il valore del buono sarà in proporzione al costo effettivo della retta e, comunque, non superiore ai 200,00 euro mensili e di durata equivalente a 10 mensilità.

SAN BENEDETTO D.T.

Montagna e terme per gli anziani.

Anche quest'anno il Comune di San Benedetto del Tronto e l'Ambito Territoriale Sociale n. 21 organizzano due soggiorni, uno in montagna e uno alle terme, per la terza e quarta età, con un'età minima di sessant'anni. La destinazione montana è Andalo (Trento) dal 18 giugno al 1° luglio 2017. Il soggiorno termale invece si svolgerà ad Ischia dal 5 al 18 giugno 2017.

DIPENDERE.

Alcol, droga e gioco, i numeri delle Marche.

«Nessuno è libero se non è padrone di sé stesso». Epitteto. La libertà di un uomo si misura nella sua capacità di sentirsi pienamente sé stesso senza dipendere da altro (o altri) se non da sé. In questa dimensione, la dipendenza – emotiva, psicologica o fisiologica – è un'ombra buia che insegue, copre, si insinua.

Parlando di dipendenze, le Marche rispecchiano lo scenario nazionale. I dati dell'**Osservatorio Regionale Dipendenze**, istituito presso l'Agenzia Regionale Sanitaria della Regione, confermano un **aumento dell'uso di droga, alcol o gioco patologico**.

Negli ultimi dieci anni le richieste di aiuto per la dipendenza da sostanze stupefacenti arrivate ai Servizi territoriali per le Dipendenze Patologiche dell'Asur Marche sono passate da 4.852 nel 2005 a 5.420 nel 2015. **Sono aumentati soprattutto i marchigiani con problemi di alcol, da 1.231 nel 2005 a 1.640 nel 2015**. Le persone con dipendenze comportamentali da gioco patologico o da tecnologie digitali, sono aumentate da 406 nel 2014 a 418 nel 2015.

Tornando alle droghe, l'eroina è la sostanza di dipendenza prevalente per quasi quattromila casi. Il consumo di sostanze riguarda prevalentemente gli uomini - nel 2015 sono stati 4557 a fronte di 863 donne - mentre l'abuso di alcol cresce tra le donne, da 323 nel 2010 a 453 nel 2015.

Altro dato importante è la combinazione di più dipendenze: all'**uso di sostanze si aggiunge quella da gioco e tecnologie digitali**. La ludopatia o gioco d'azzardo patologico (Gap) si configura come un fenomeno prevalentemente maschile: nel 2015 e 2014 rispettivamente 344 e 346 casi di uomini a fronte di 74 e 60 femmine.

CHI SI RIVOLGE AL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI

Soffrono di dipendenze, e per questo si rivolgono ai Servizi, **persone di ogni età, genere, provenienza ed estrazione sociale**, compresi alcuni soggetti con problemi, anche gravi, di salute sia fisica che psichica. Mentre per

la dipendenza da gioco i dati mostrano una "trasversalità" del fenomeno che tocca sia la popolazione giovanile che quella adulta e anziana, per la dipendenza da sostanze e da alcol emergono alcune specificità: si registra un incremento dei giovanissimi con meno di 15 anni e tra i 15 ed i 19 anni, passati da 313 nel 2014 a 368 nel 2015, parallelamente alla presenza, sempre più consistente, di persone in età avanzata (un progressivo invecchiamento dell'utenza in carico con bisogni non solo socio-sanitari ma sempre più di tipo assistenziale).
Anche per l'alcol è in atto un processo di cambiamento: diminuisce il consumo tradizionale basato sull'assunzione moderata di vino più diffusa negli anziani, e **aumenta il consumo occasionale che coinvolge i più giovani**, di entrambi i sessi, per i suoi effetti psicoattivi. Tra i diciottenni nelle Marche si propaga il **binge drinking o abbuffata alcolica**, vale a dire il consumo di molto alcol in un breve arco di tempo frequentando discoteche e aumentando il rischio di incidenti stradali.

STOP AGLI ABUSI DALLA REGIONE

La nuova legge sulle ludopatie e dipendenza da nuove tecnologie e social network (L.R. 3/2017) è centrata sulla prevenzione e cura di tutte le dipendenze da gioco lecito e impone il divieto di qualsiasi forma di pubblicità del gioco, affidando ai Comuni il controllo del rispetto delle distanze fra apparecchi per il gioco e le scuole, gli istituti bancari e postali, i compro-vendo oro e tutti i luoghi frequentati da minori, giovani e anziani. La Regione investirà circa **4 milioni di euro in due anni** per finanziare il piano d'intervento con l'istituzione del **Logo "No Slot"** che valorizza chi non installa congegni per il gioco e ogni anno verrà dedicata una giornata al tema. La strategia della Regione per un fenomeno così articolato e in mutamento, è creare un sistema sociosanitario integrato (pubblico e non profit) di servizi ambulatoriali, residenziali e semi residenziali, supportato da una costante analisi per prevenire le dipendenze e fornire una risposta alla pluralità del bisogno di cura.

L'ORCHE

«Siamo un gruppo di amici che si è riunito intorno a un *giro di do* per poi esplorare insieme delle strade, musicali e non, che da soli non avremmo mai intrapreso». L'orchestrina è l'incontro di un contrabbasso, una tromba, una fisarmonica, una chitarra, tante percussioni e due voci, alias Daniele Cannella, Natalia Puglia, Giampiero e Michele Mazzocchi, Laura Tirabassi e Simone Curzi. Una piccola orchestra di sei elementi nella quale ognuno è musicista, autore e arrangiatore.

Fabiana Pellegrino

Chi sono i musicisti dell'Orchestrina?
«C'è chi viene dalla classica, chi dal jazz, chi dal pop più sfrontato e chi dal folk: ognuno di noi ha una formazione e gusti musicali molto diversi e contrapposti. Nell'orchestrina ci sono amanti di Lady Gaga, Bob Dylan, Édith Piaf, Chat Baker, Jovanotti fino a Monteverdi e Čajkovskij: come si è formato questo gruppo è dunque solo frutto del caso, coincidenze, treni persi e qualche bicchiere di vino. Nella vita di tutti giorni, al riparo dai riflettori, studiamo e lavoriamo in campo artistico, chi in Italia chi da qualche parte in Europa, ritagliando sempre del tempo per lo studio del nostro strumento ed avendo in comune la nostra cara e fredda sala prove ad Ascoli Piceno dove regolarmente ritorniamo».

L'idea, l'ispirazione, l'atmosfera…e la musica. Come nascono, dove vanno?
«Il fatto di essere in più persone a scrivere, sia la musica sia i testi, e di non avere scadenze imposte da etichette, ci permette di aspettare che le canzoni arrivino. Queste nascono, infatti, da diverse suggestioni e sempre secondo un'imprevedibilità. Non sentiamo l'urgenza di scrivere canzoni, non ci sediamo mai al tavolino pensando «ora si scrive una canzone». Semplicemente, un giorno qualunque, in un momento imprevisto, una frase, una melodia, a volte un brano intero, si fissa nei pensieri di uno di noi. A quel punto, però, la nostra musica ha l'ur-

STRINA

UN GRUPPO DI AMICI E UN GIRO DI DO

Foto: Ignacio Maria Coccia

genza di essere fermata e condivisa. Solitamente iniziamo a parlarne insieme, a dare forma, a sconvolgere e ad arricchire quella scintilla iniziale. A volte basta qualche ora, a volte servono mesi. Alcune idee sono in cantiere da anni. Ogni nostro brano è una miscela di correnti e pensieri musicali eterogenei: per questo siamo spesso disorientati nel definire il nostro genere musicale e, inevitabilmente, discutiamo in sala prove».

Qual è il vostro rapporto con il territorio?

«Come gruppo siamo nati e viviamo per la maggior parte del nostro tempo nelle campagne ascolane: quando facciamo le prove abbiamo sempre in bella vista il monte Vettore e L'Ascensione. Inoltre, arricchiamo spesso i nostri impegni con qualche mangiata tipicamente ascolana. La nostra musica però non è tradizionale e i nostri riferimenti sono davvero disparati dal punto di vista geografico, ma lo spirito che ci anima, le ispirazioni da cui partiamo, sono autenticamente locali».

Raccontatemi del viaggio che avete fatto a suon di musica...

«L'estate del 2015 avevamo un lungo periodo senza date ma con tanta voglia di suonare e metterci in gioco. Siamo partiti senza un repertorio da strada e senza l'idea di cosa fosse un repertorio da strada. Abbiamo caricato il furgoncino e siamo partiti. Abbiamo scoperto un

Foto: Studio A+Q

nuovo modo di suonare e di relazionarci con il pubblico e tra di noi, in modo più teatrale e diretto. In strada non ci sono filtri o piedistalli, e l'energia che trasmetti è sempre direttamente proporzionale a quella che poi ricevi. Siamo stati in Francia in bellissime piazze accolti calorosamente e con grande generosità. Lì l'artista di strada è considerato un vero mestiere e ci sentivamo più liberi di esprimerci. Ma tornando ad Ascoli, con lo slancio di intense settimane vissute in strada e in tenda, abbiamo voluto tentare una performance in Piazza del Popolo, e, piacevole sorpresa, siamo stati accolti a casa con tanto calore e curiosità. La scorsa estate ci siamo spinti fino in Spagna del nord, nei Paesi Baschi, e poi al ritorno in Francia del sud. L'energia e la bellezza dell'arte di strada hanno di nuovo invaso i nostri cuori e per venti giorni abbiamo girovagato tra città e paesini per esibirci, conoscere persone e realtà che ci hanno riempito di soddisfazione».

Che spazio c'è nella nostra provincia per la musica e in particolare per la vostra.

«Ad Ascoli, ovviamente, abbiamo gran parte del nostro seguito con cui siamo legati da un grande affetto, ma non è facile trovare locali che possano prendersi l'impegno di far suonare ben sei musicisti. Ma un certo movimento e occasioni interessanti si stanno svelando anche nella nostra provincia. Ci sono tante persone pronte a rimboccarsi le maniche, a credere e a investire il loro tempo per le attività culturali del Piceno».

Quali sono i vostri obiettivi per il futuro e, perché no, i vostri sogni?

«Il nostro obiettivo è registrare un nuovo disco che sia una sorta di seguito per **Vento largo**, tentando un balzo in avanti per quanto riguarda la produzione e la distribuzione. Per ora abbiamo qualche canzone, vedremo con quanta urgenza riusciremo a farle ascoltare a tutti».

Gli Occhi d'amore di Luigi Sorbi

Lo avevamo lasciato al suo "Magnificat" e lo ritroviamo, oggi, con **"Occhi d'amore"**, secondo album dedicato alla figura femminile. Un'ode all'amore romantico e alla donna con tutta la delicatezza e la lievità di **Luigi Sorbi**, che torna, a distanza di un anno esatto dal suo primo lavoro, con un nuovo progetto, un album doppio composta da 32 canzoni.

«L'anno scorso – racconta Luigi – soffermavo il mio sguardo sulla bella e affascinante figura di Maria. La sua profonda intimità con il mistero, la sua affabilità e solidarietà con le periferie più deboli ed emarginate della nostra comunità sociale». A distanza di un anno lo sguardo è ancora rivolto alla donna, in una versione meno religiosa e più romantica. «Ho desiderato dare continuità alla prima opera. Continuo a guardare al mondo femminile con molta venerazione e rispetto. Un mondo senza la donna sarebbe un mondo senza bellezza, senza poesia, senza il fascino e la tenerezza di un sogno. Questo progetto, però, è molto più moderno del precedente. Purtroppo ancora oggi assistiamo a discriminazioni e violenze nei confronti delle donne che andrebbero invece ascoltate, comprese, amate, apprezzate, sostenute e valorizzate».

Il nuovo progetto nasce dalla collaborazione con il musicista ascolano **Marco Pietrzela**, una figura carismatica di fondamentale importanza per l'album, con il soprano del Coro Ventidio Basso **Valentina Bonci**, che per la prima volta si è cimentata con il genere pop, e con i musicisti **Andrea Carlini, Roberto Mistichelli e Alessio Giuliani**. «Senza di loro non sarei riuscito nell'opera, ogni artista ha bisogno dell'aiuto degli altri, io in primis».

Il titolo, "Occhi d'amore", è un pensiero rivolto al mondo femminile, perché «nella vita di ogni uomo ci sono sempre degli occhi d'amore di una donna che inseguono. Sono gli occhi di una favola, sono lo specchio di una poesia, sono una luce di dolcezza e di determinazione. Di forza e di indipendenza».

Una vena romantica e sentimentale, che ha portato Luigi ad accostarsi al mondo femminile anche con un'inedita leggerezza. Se i testi raccontano una donna concreta e attuale, la musica spazia liberamente, riflettendo molti stili dinamici, dal pop allo swing, dal rock al country.

L'album sarà presentato il 26 maggio alla Libreria Rinascita.

Barbara Tomassini: l'arte è il

● *Valentina Falcioni*

Il poeta, scrittore e critico letterario francese **André Suarès** nel *Poète tragique* del 1921 scrisse: "*L'arte è il luogo della perfetta libertà*". A volte si vaga alla ricerca di un equilibrio permanente, si vagliano decine di strade, si percorrono itinerari inconsueti con la speranza di trovare la propria essenza. Sin da bambini osserviamo i gesti, le espressioni accigliate, le mani feconde e gli occhi appassionati di chi ci affianca quotidianamente e traiamo da loro ispirazione con il desiderio di scovare il nostro posto nella società. Emuliamo e sperimentiamo, ci ribelliamo e poi proviamo a conformarci per scoprire infine di non essere soddisfatti. Ci sono persone che dopo una labirintica indagine scoprono di essere ancora più confuse, alcune capiscono che la giusta strada da percorrere era la prima che avevano scartato e poi ci sono altre, forse una minoranza, che vivono sin dall'infanzia nell'**arte** e sanno benissimo che è il luogo dell'assoluta **libertà**.

La ceramista **Barbara Tomassini** ha respirato un'atmosfera creativa, preziosa e influente grazie al padre Luigi, fervente antiquario ascolano, e racconta di aver dipinto i primi vasetti quando era solo una bimba che si dilettava accanto allo sguardo attento del nonno. Il fascino per l'arte e il suo universo complesso non si è affievolito negli anni, non ha perso la sua facoltà di suggestionare, stimolare o educare. Difatti, dopo gli studi superiori ha frequentato la bottega del maestro **Dante Fazzini** per un percorso formativo durato ben sei anni, gli stessi nei quali seguiva con crescente trasporto una scuola di arte ceramica. Nel corso del tempo ha interrogato se stessa, mettendo alla prova

luogo della perfetta libertà

mani e immaginazione, ha acquisito una tecnica raffinata per poi sbrigliare la sua essenza caleidoscopica. Barbara ha punteggiato il proprio percorso con le più svariate esperienze per saggiare le differenti venature dell'arte. Ha preso parte a innumerevoli collettive, rassegne, mostre internazionali, ma si è dedicata anche a lavori di pittura murale in pregevoli abitazioni private nelle Marche e negli Stati Uniti d'America. Durante un percorso espressivo così multiforme, ha deciso di assicurarsi un posto tutto suo, dove tornare e comunicare la propria essenza plasmando la materia sinceramente, senza stratificati filtri sociali. Ha aperto, dunque, la sua **bottega a Folignano** e ha deciso di chiamarla ***Artè***. In quel nido sacro lascia defluire la sua essenza che è costituita da un amalgama di antropologia e allegoria, tradizione e rivoluzione, storia e leggenda. Di recente ha spiegato: "Quando mi pongo davanti a una realizzazione artigiana, manuale e artistica, è importante il fatto di essere in un determinato posto e in un determinato momento per comunicare il mio modo di essere. Fantasia e visione della realtà sono le due parole chiave per la realizzazione delle mie opere. Fra nuovo e antico, classico e innovazione, c'è la mia creatività". Per le sue capacità comunicative nel 2007 **è stata eletta presidente dagli artigiani della CNA di Ascoli Piceno** con lo scopo di diffondere la **"***sapienza delle mani***".** Si tratta di un ruolo fondamentale per il territorio poiché, come disse il filosofo Julius Evola: "Un artigiano che assolve perfettamente alla sua funzione è indubbiamente superiore ad un re che scarti e non sia all'altezza della sua dignità".

L'ARTE SALVATA DAL SISMA IN MOSTRA ALLA GALLERIA DEGLI UFFIZI A FIRENZE

Alle Gallerie degli Uffizi di Firenze apre "*Facciamo Presto, Marche 2016 -2017; tesori salvati, tesori da salvare*" con alcune opere d'arte salvate dal sisma.

● *Marica Martoni*

Alle prestigiose Gallerie degli Uffizi, dal 28 marzo al 30 luglio, sarà aperto al pubblico l'apposito spazio allestito per la mostra "**Facciamo Presto, Marche 2016 -2017; tesori salvati, tesori da salvare**" dove saranno esposte alcune delle **opere estratte dalle macerie dei palazzi marchigiani distrutti dal sisma.**

Una sintesi delle tante opere del territorio marchigiano, dal 1400 fino al 1700, sarà quindi esposta nella prestigiosa Galleria del capoluogo fiorentino. Tra le tante opere ci sarà la **tela del Tiepolo**, custodita nella chiesa di San Filippo di Camerino. Ma non solo, a rappresentare la ricchezza culturale della regione Marche saranno presenti alcuni importanti manoscritti, tra i quali quello contenente **"l'infinito" di Leopardi.**

Vi saranno opere d'arte simbolo delle città colpite dal sisma, per fare un esempio: tra le più colpite c'è sicuramente il territorio di Arquata del Tronto che verrà rappresentato in mostra da tre campane appartenenti alla chiesa di San Francesco e della Torre Civica. Queste tre campane andrebbero a rappresentare il simbolo e la voce dalla collettività colpita dal terremoto.

Il progetto è curato da Gabriele Barrucca, funzionario storico dell'arte presso la Soprintendenza per i beni Storici Artistici ed Etnoantropologici delle Marche e nasce dalla collaborazione tra il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo per le Marche, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, le Gallerie degli Uffizi e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Lo scopo è certamente quello di valorizzare e promuovere il territorio per **favorire la ricostruzione post-sisma**, infatti, proprio in costanza di tale iniziativa, il Ministero dei beni culturali ha deciso di aprire un capitolo speciale di raccolta fondi a favore della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche alla quale verrà quindi devoluto parte del costo del biglietto d'ingresso delle Gallerie degli Uffizi.

APP ASCOLI PICENO PRESENT, il festival multidisciplinare delle arti sceniche contemporanee torna ad Ascoli Piceno per la seconda edizione il 12 e 13 maggio su iniziativa del Comune con l'AMAT, il MiBACT e la Regione Marche. Una full immersion di due giorni nel teatro, musica e danza dell'oggi, importante punto di arrivo di una programmazione che da tre anni offre uno sguardo sui nuovi linguaggi della scena.

Si inizia venerdì 12 maggio alle ore 17.30 alla Chiesa Santi Vincenzo e Anastasio con **Minimal music**, un programma dedicato a Philip Glass e Arvo Pärt, due grandi autori contemporanei interpretati con raffinatezza da **Fausto Bongelli**, pianista dalla tecnica innovativa e dall'orchestra d'archi della **FORM** diretta dal giovane musicista di talento **Stefano Pecci**. Una delle contemporaneità teatrali più ispirate, il duo **Muta Imago**, ovvero **Claudia Sorace**, regista, e **Riccardo Fazi**, drammaturgo e sound designer giungono ad APP alle ore 19 al Ridotto del Teatro Ventidio Basso con **Bartleby**, tratto dall'omonimo racconto di Herman Melville. La coreografa ferrarese **Francesca Pennini** e **CollettivO CineticO**, con **Sylphidarium** – al Teatro Ventidio Basso alle ore 21 - attraversano la tradizione del balletto, mentre la musica di Francesco Antonioni dialoga con le partiture fluide di Chopin. **Jacob Bellens**, cantautore danese autore della bellissima Untouchable, successo radiofonico schizzato in vetta alle classifiche italiane (con più di un milione di plays su Spotify), conclude alle ore 23 alla Chiesa di San Pietro in Castello la prima giornata di **APP** con il suo **Solo piano concert**.

Sabato 13 maggio il programma si apre alle ore 17 alla Pinacoteca Civica (Sala della Vittoria) con **Electric Counterpoint**, dalla famosa composizione di musica minimalista creata dall'americano Steve Reich. Nell'esecuzione musicale qui proposta del chitarrista **Simone Spinaci**, s'inserisce l'ideazione coreutica di **Maria Francesca Guerra** per tre danzatrici per una pièce inedita. Alle ore 16 lo spettacolo è preceduto da una **visita guidata alla Pinacoteca Civica** a cura del **professore Stefano Papetti**, riservata ai possessori di abbonamento o biglietto del festival (posti limitati, prenotazione obbligatoria). **Alessandro Sciarroni**, tra i più importanti artisti e coreografi attivi in Europa, alle ore 18 alla Chiesa di Sant'Andrea presenta **Don't be frightened of turning the page**, una performance nella quale lo stesso Sciarroni esegue in prima persona l'azione, nella pratica che consente al corpo di girare per un tempo indeterminato senza perdere l'equilibrio. Musicista e compositore nato a Parigi, **Pierre Bastien**, figura originale nel campo della sperimentazione sonora, giunge ad APP con **Quiet motors** alle ore 19 al Ridotto del Teatro Ventidio Basso. **Roberto Latini**, autore che ha fatto della propria voce il cardine portante di ogni suo spettacolo, tra i più intensi e premiati, di grande e viva forza intellettuale, presenta alle ore 21 al Teatro Ventidio Basso **Amleto + Die Fortinbrasmaschine**. Toscana classe 1996, Alice Bisi in arte **Birthh** conclude APP alla Chiesa di San Pietro in Castello alle ore 21, con lei sul palco i musicisti Lorenzo Borgatti e Massimo Borghi.

Tutti pazzi per i comics

Fumetti e cosplay in riviera, a maggio arrivano beniamini e supereroi

● *Dina Maria Laurenzi*

Un gruppo di appassionati del fumetto e una manifestazione che per la prima volta prende piede a San Benedetto del Tronto. Stiamo parlando di "**San Beach Comix**", la fiera-mercato dedicata a fumetti, cosplay, giochi, videogiochi e animazione che si svolgerà sabato 20 e domenica 21 maggio in riviera. La manifestazione è promossa dall'associazione Fumetti Indelebili e ha trovato pieno appoggio dall'amministrazione comunale.

Se Lucca è stata fino a oggi la mecca per gli appassionati di giochi e fumetti, per non parlare di quelle di caratura mondiale, oggi le fiere di questo genere si sono moltiplicate in tutta Italia e non solo nelle grandi città. A San Benedetto ci pensano Valentino Coratella, Marco Orazi, Raffaella Grannò, Stefano Nebbia e Valeria Negro che, dopo aver dato vita all'associazione, hanno deciso di organizzare l'edizione zero della fiera tutta sambenedettese. Una novità assoluta per la riviera che è stata sostenuta sin dall'inizio dal consigliere comunale Stefano Muzi sotto l'egida dei locali Assessorati del Turismo e della Cultura. I primi consensi sono arrivati già in fase organizzativa, contando molti commer-

cianti cittadini hanno deciso di sostenere l'iniziativa. Ma anche sul web, dato che la pagina Facebook ha fatto il pieno di click in pochissimi giorni.
Del resto "San Beach Comix" è un'iniziativa nuova per la cittadina rivierasca e si propone ad appassionati (e non) con tutti i buoni propositi del caso. Per un weekend il centro cittadino si trasforma e sarà invaso da artisti del settore e cosplayer. Alla fiera, infatti, non mancheranno illustratori, grafici e fumettisti dal momento che sono proprio loro l'anima dell'associazione promotrice, come anche i cosplayer che nei panni di personaggi di fumetti, anime e giochi parteciperanno alla gara. Doveroso un premio speciale per onorare la memoria del fumettista e pittore **Andrea Pazienza,** nato a San Benedetto del Tronto e di cui nel 2016 sono stati celebrati i 60 anni dalla nascita.

Il cuore pulsante della manifestazione sarà la rotonda Giorgini dove verrà allestito il palco; la fiera si svilupperà lungo viale Buozzi e viale Secondo Moretti. Un'occasione che, presentandosi nuova e giovane, spera a raccogliere l'interesse dei più giovani, degli appassionati e magari dare un nuovo impulso al tessuto commerciale e turistico della città.

MONTEDINOVE

Il borgo autentico che vive tra storia e natura

• Dina Maria Laurenzi

Basta guardarsi intorno per capire che il nostro è un territorio dalle mille sfaccettature che, nonostante le calamità naturali e la crisi economica, ha ancora voglia di mostrare le sue bellezze, le sue caratteristiche, i suoi tesori. E, dopo aver passato in rassegna i borghi più belli d'Italia, meritano una pagina speciale anche i piccoli tesori incastonati sulle nostre colline.

Ne sono un esempio **Montedinove e Rotella**, borghi della Comunità montana dei Sibillini che, traendo ispirazione dalla loro storia e dalla loro tradizione, si prefiggono l'obiettivo di valorizzare i luoghi attraverso l'identità locale. Allora, chi vive nel Piceno o chi è di passaggio in queste parti, non potrà far altro che soffermarsi ad ammirare quello spaccato autentico che i borghi

offrono, una presenza costante, genuina e senza tempo a cui guardare per riconnetterci con il nostro passato e con la natura.

Per una vista a tutto tondo dall'Adriatico ai Sibillini, bisogna salire sulla cima più elevata della catena dei colli marchigiani dove sorge il borgo medievale di Montedinove. Chi è alla ricerca di un itinerario storico-paesaggistico ed enogastronomico nelle Marche e, nello specifico nel Piceno, non può fare a meno di soffermarsi in questo paesello dell'antico fascino medievale che, negli anni, ha tutelato gli aspetti originari non solo architettonici, ma anche sociali. Qui la sensibilità degli abitanti, degli artigiani, degli allevatori, degli agricoltori e di chi vive qui rispetta il tempo e l'ambiente. Il risultato è uno spaccato di vita autentico e raro oggigiorno.

I turisti vengono accolti in **piazza Novana**, nome questo che evoca alla memoria la storia di questo borgo. Si vorrebbe, infatti, che sia nome che l'origine di Montedinove siano legati alla scomparsa della città di Novana, citata da Plinio il Vecchio nel *Naturalis Historia* posta tra Asculum e Cluana. Molti storici, negli anni, si sono dibattuti sull'ubicazione di questa città. A far luce sulla questione ci ha pensato il ritrovamento di un miliario a valle Fiorana che ha testimoniato la presenza della via Asculum-Novana-Firmum che superando il monte dell'Ascensione toccava con molta probabilità i territori di Montedinove e Rotella. Pensare che la piazza principale porta il nome di Novana, l'antica città scomparsa, ci spinge a credere che Montedinove affondi le sue radici nella storia più antica.

Oltre a visitare le principali costruzioni storiche del borgo, come il palazzo comunale e la chiese, e quelle di recente costruzione come il museo, l'ostello e il centro accoglienza, vale la pena soffermarsi ad ammirare le loggette e il santuario di San Tommaso Becket. Proprio a lui è dedicata la festa ricorrente che si svolge ogni prima domenica di giugno. Ma il calendario dei festeggiamenti tradizionali del borgo dà appuntamento anche al 12 e al 13 agosto con "**Montedinove Sapori**" per assaporare le specialità tipiche della zona. Non può mancare un capitolo a parte per la mela rosa, frutto speciale portato direttamente dal passato ai giorni nostri e oggi celebrato con "**Sibillini in Rosa**" a novembre.

iiBEAUTY

Via San Rustico snc
Ripatransone (AP)
Tel.+39 0735 90600 – Fax. +39 0735907419

www.iibeauty.it

iiBeauty - Innovative Italian Beauty

Live fritte e vredette

"[...] Chi l'e' ditte che li live fritte nen se po' magna' nghe lu vredette?! [...]"

Lo Staff di Radio Incredibile

RADIO INCREDIBILE

MUSICANDIA

Il CD-DVD "Live fritte e vredette" è uno dei prodotti multimediali realizzati all'interno di Comun.I.care. I suoi obiettivi sono stati il recupero delle canzoni tradizionali picene, sia della costa che dell'entroterra, e la loro modernizzazione per facilitarne l'intento divulgativo e per accrescerne l'appeal agli occhi delle nuove generazioni. Il tutto per iniziare a creare un substrato culturale condiviso, collaborativo e generativo tra la costa e l'entroterra.

Fanno parte del progetto tre canzoni in dialetto ascolano, tre in sambenedettese e una in grottammarese, non necessariamente appartenenti alla tradizione storica delle tre città ma comunque aventi una importanza per la cultura locale. È incluso nel CD anche un brano inedito realizzato a quattro mani da Petò (Pier Paolo Piccioni, ascolano) e Settebello (Stefano D'Angelo, sambenedettese). La scelta delle canzoni si è basata sulla necessità di rappresentare un range il più possibile ampio della musica popolare dei tre distretti del piceno, quindi canzoni della tradizione affiancate da canzoni moderne, ma anche canzoni lente affiancate da canzoni rimicamente più spinte.

chi l'è ditte che li live fritte
nen se po' magnà nghe lu vredette?

Il CD *Live fritte e vredette* è una compilation di *otto canzoni in dialetto*, tre in ascolano, tre in sambenedettese, una in grottammarese e un inedito scritto a quattro mani da ***Pier Paolo (Petò) Piccioni*** storico cantante dei Nerkias e ***Stefano (Settebello) D'Angelo*** frontman dei Pupazzi, che rientra nel progetto "Comun.I.care – La famiglia al centro della Media Education" realizzato dall'associazione Radio Incredibile insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno.

L'obiettivo è il recupero delle canzoni tradizionali picene, sia della costa che dell'entroterra, e la loro modernizzazione per facilitarne l'intento divulgativo e per accrescerne l'appeal agli occhi delle nuove generazioni.

Il tutto per iniziare a creare un substrato culturale condiviso, collaborativo e generativo, dato che le nostre tradizioni popolari sono molto più vicine di quello che si possa pensare. Hanno partecipato alla realizzazione del CD-DVD musicisti e cantanti di tutta la provincia: *Petò, Stefano D'Angelo, Claudio Zucchetti, Romolo Talamonti, Luigi Adamo;* le band *Nerkias, Gran Peneretto del Tronco, Menestrelli, Piceno Pop Chorus;* gli arrangiatori-tastieristi *Marco Primavera e Giuseppe Lori; i chitarristi Domenico Malatesta, Emidio Pignotti, Gionni Di Clemente, Cristian Regnicoli, Marco Piccioni, Paolo Travaglini; il percussionista Domenico Candellori.*

Il booklet, riporta per ogni brano una sorta di scheda con tutti i contenuti ad esso relativi: storia della composizione, autori ed esecutori del brano, testo in dialetto con traduzione in italiano, analisi di alcune parole dialettali del testo, crediti, informazioni varie, immagini, videoclip promozionali e scansioni di documenti dell'epoca.

Durante la serata di presentazione, abbiamo avuto modo di scambiare qualche battuta con Pier Paolo Piccioni.

Un lavoro, minuzioso in tutte le sue parti. Soddisfatti del prodotto realizzato?

«Mai. Si poteva fare tutto meglio, ad esempio potendo disporre di Stewart Copeland alla batteria, o Brian Eno alle tastiere. Avere ai cori Stefano D'Angelo, o lui me, non è la stessa cosa che avere Peter Gabriel. Ci siamo adattati, ecco».

Il singolo è senza dubbio Pozza i' bbè: completa fusione tra i due mondi. Qual è stato il compromesso?

«Come dice la canzone stessa ("guarda un po' non siamo poi così diversi, gira gira i difetti son gli stessi") siamo due facce della stessa medaglia. Una parte preferisce il brodetto, ma di nascosto mangia le live fritte, l'altra viceversa. Con questa canzone abbiamo cercato di essere il sorbetto che separa la carne dal pesce, armonizzandoli però in un unico pasto».

Live fritte e vredette (CD-DVD) è disponibile contattando l'associazione Radio Incredibile all'indirizzo email info@radioincredibile.com

Per ascoltare le interviste della serata di presentazione inquadra il QR-code.

di Marco Giovagnoli

Il ruolo dell'Università per il territorio

In quella che sembra divenire l'epoca delle **fake news** (le "bufale", soprattutto in Rete) o della **post truth** (in politica o in altri campi, la irrilevanza del dato oggettivo), c'è una idea che raccoglie – e non da ora – entrambe queste specificità ed è quella per cui in Italia ci sono troppi laureati, il "pezzo di carta" (la laurea) non serve più di tanto e anzi può rappresentare un ostacolo all'ingresso nel mondo del lavoro se ti scoprono più qualificato di quanto il mercato del lavoro richieda al giorno d'oggi (soprattutto nel'ambito della precarietà e del sommerso). La bufala è in quel "troppi laureati": l'Italia è all'ultimo posto in Europa per percentuale di popolazione (30-34 anni) in possesso di diploma di laurea, ha visto nell'ultimo decennio un crollo delle immatricolazioni (salvo il lievissimo recupero dell'anno scorso) e investe nell'università e nella ricerca una quota del PIL più bassa di moltissimi altri Paesi. La "post verità" sta invece nel negare che *comunque* (nell'economia legale) il **possesso di un diploma di laurea garantisce un plus di occupazione e di reddito** rispetto ai non laureati, dati e statistiche alla mano (ad esempio a tre anni dalla laurea si trova occupazione – meno che in altri Paesi europei, certo – *più* dei diplomati o dei titolari di diploma professionale). Ovviamente si possono fare delle analisi più sofisticate indagando sulla diversa attrattività di atenei, corsi di Laurea e aree territoriali di riferimento e ed anche sulla corrispondenza tra titolo ottenuto e attività svolta, ma la conseguenza di questa sistematica attività di disinformazione (accanto ad altre cause, certamente) è un Paese che naviga all'assoluta retroguardia dell'Alta Formazione tra i Paesi più (o alle volte meno!) sviluppati. Abbiamo bisogno di più matricole universitarie e più laureati e ne abbiamo bisogno per (almeno) due motivi: più qualificazione in **tutti i settori** (e quindi più prospettive di sviluppo) e più alto "tasso di cittadinanza" (e quindi società che "funzionano" meglio, anche nel semplice svolgersi della vita quotidiana).

Di qui l'importanza dell'Università **nel** e **per** il territorio. **Avere una Università nel territorio significa democratizzare l'accesso all'alta formazione** per platee ampie di giovani (e anche meno giovani), innervare le aree di competenze, opportunità, vivacità culturale; questa Università nel territorio è una Università *per* il territorio, è soggetto di promozione culturale ma anche aggregatore delle forze esistenti, propulsore di innovazione, argine contro la marginalizzazione. In particolare laddove la sua presenza si pone come contrasto al desviluppo (qualsiasi cosa si intenda in positivo per "sviluppo"), o come "innesco" di progettualità esistenti. Nel Piceno e nel territorio vasto connesso l'Università può e deve avere questo ruolo: in quest'area vasta servono *più* laureati, non *meno* laureati. Il Corso di laurea in Tecnologie e Diagnostica per la Conservazione e il Restauro di Unicam ambisce a questa missione – in un contesto vocato alla cultura e alla difesa del Patrimonio culturale sia per quanto riguarda l'investimento *in loco* sia per formare competenze per l'esterno – ma analogo ragionamento vale per l'intera offerta formativa di Unicam. Unica avvertenza: tutti i soggetti in gioco agiscano con fare solidaristico e cooperativo in maniera tale da far diventare questa – per le nuove matricole del territorio e anche da fuori di esso – una *terra delle opportunità*. Qualità della vita, qualità dello studio, qualità dell'accoglienza, qualità dell'integrazione, patto per le prospettive occupazionali: quale miglior incentivo ad entrare nel mondo dell'Alta Formazione per le nostre ragazze e i nostri ragazzi?

Le opinioni espresse nell'articolo sono riconducibili al suo Autore e non necessariamente all'Università degli Studi di Camerino.

di Francesca Aquilone

FLY COMMUNICATIONS PRESENTA:

THE ROCKY HORROR SHOW

Il teatro Ventidio Basso si tinge di rosso il 28 e il 29 Aprile con uno spettacolo unico nel suo genere.

Il **28 e 29 Aprile** l'ascolana compagnia Fly Communications tornerà presso lo splendido Teatro Ventidio Basso con la produzione del musical più irriverente della storia, "Rocky Horror Show". A tre anni dalla precedente edizione Christian Mosca, regista dello show e direttore della compagnia, così parla della scelta di lavorare ancora sul cult movie del 1975: "*Rocky Horror è un capolavoro dell'autoironia e dell'anticonformismo e riproporlo significa dare un contributo all'apertura mentale della nostra città*".

Una solida conferma come Cesare Fabiani, interprete dell'eclettico professor Frank 'N Furter, a capitanare un cast nuovo: "*Saranno presenti anche allievi della nostra Scuola di Musical e affrontare uno show così particolare mi ha aiutato a porre i ragazzi davanti a sfide non convenzionali*", continua il regista, marcando l'arma della seduzione e della non volgarità come punti di forza dello spettacolo. Ma Rocky Horror non è un semplice musical! Sonorità rock n'roll famose e ballate in tutto il mondo, personaggi stravaganti di altri pianeti, eppure così vicini alla nostra contemporaneità. Come afferma ancora Christian Mosca: "*Quella di Rocky è una vera e propria esperienza, un unicum nel mondo teatrale con interventi a sorpresa del pubblico e un finale di impatto emozionale elevato*". Scenografie, effetti speciali, costumi, trucco: la macchina della Fly Communications è pronta a stupire, divertendo e applicandosi con tutta la sua professionalità. Grande novità per la compagnia ascolana è la figura di Giò Di Tonno, performer internazionale, vincitore di San Remo nel 2008. Il cantante pescarese sarà il vocal coach della Fly Communications nella prossima produzione, ma già dal Rocky ha iniziato a lavorare con i ragazzi dell'associazione.

L'appuntamento è dunque per il 28 e 29 Aprile. Non mancate!

di Pier Paolo Piccioni

LA BRUTTEZZA NELL'ASCOLANO

Nel numero scorso ci siamo soffermati sui modi utilizzati dagli ascolani per definire le persone un po' sovrappeso. L'articolo ha attirato l'attenzione dei lettori che ci hanno chiesto di analizzare le definizioni utilizzate dagli ascolani per definire ***le persone brutte***.

Ora, tutti sappiamo che il concetto di brutto è talmente soggettivo da perdere addirittura di significato in un mondo, come quello odierno, ove è vero tutto e il contrario di tutto. Ma esistono, ne converrete, persone dotate di una bruttezza piuttosto oggettiva.

In questi casi l'ascolano si scatena con una ridda di definizioni, espressioni mai delicate che vanno dall'irriguardoso all'offensivo, fino ad arrivare a fattispecie da codice penale.

Bella, ad esempio, l'espressione in stretto dialetto delle campagne: "***Quille è de nu brutte che s'agghiètta***". Traduzione: "Quello è di un brutto contagioso". ***Agghiettare*** infatti è un termine che rafforza lo ***jettare***, che significa gettare. E se uno non sta attento, la vicinanza del brutto potrebbe anche provocare l'addossamento, il trasferimento di una parte della sua bruttezza tramite appunto il getto di "molecole pure" staccatesi dal soggetto inguardabile. Questo è il significato, difficilissimo da rendere in italiano. Il brutto, insomma, ti si attacca, ti può danneggiare anche solo con la vicinanza. La bruttezza si trasmette.

Che, comunque, è un concetto interessante e non del tutto insulso. La bruttezza si trasmette, eccome. Ma tale intuizione filosofica non è oggetto di trattazione in queste righe.

Altra espressione tipica dell'ascolano, rivolta spesso a soggetti femminili, è che una "***è talmente brutta che fa reternà lu trene***". L'espressione non andrebbe quasi commentata tanto l'immagine che ne deriva è chiara ed esaustiva: rispedire una motrice e diversi vagoni in senso contrario infatti è impresa improba che potrebbe riuscire solo a un Gulliver in un mondo di gnomi. Immaginiamo un macchinista che si attacchi alla leva della marcia indietro pur di non entrare in contatto con un'entità intravista da lontano e molto temibile a causa della sua apparenza.

Variazione sul tema è un'espressione da considerarsi gemella della precedente: "***Chella è talmente brutta che fa reternà la precessiò***". Beh, conosciamo l'abnegazione conferita dalle credenze religiose, che ha causato peraltro martìri e atti di vero coraggio a sacrificio anche della propria vita. Così padre Massimiliano Kolbe ad Auschwitz, così i padri predicatori del Congo, così padre Gabriel, personaggio di Jeremy Irons in "Mission". Ecco, avere una bruttezza capace di fermare e respingere una processione, che nell'immaginario collettivo è momento di più alta devozione per il proprio dio, è impresa ancor più difficile di quella del treno che, magari, se il macchinista fosse veramente un po' pavido potrebbe anche avverarsi.

Ma c'è un'espressione che le batte tutte, sentita da un paesano delle Piagge qualche tempo addietro. Si parlava di una donna di mezza età la cui compagnia risultava piuttosto indesiderata. Gli domando: "Ma perché, è brutta?" "Brutta? - trasecola lui - ***percote la Santissima Trinità!***"

Ecco, se qualcuno dicesse di me o di un mio caro una cosa del genere andrei a scegliere con cura un badile e non perderei un attimo per scavarmi una fossa profonda 2 metri per sotterrarmici dentro.

Quanto può essere venefico l'ascolano, quanto offensiva una sola frase. Quanto definitiva una sola definizione.

di Roberto Palumbo

COME ENTRARE IN SINTONIA CON CHIUNQUE

(parte seconda)

Nello scorso numero abbiamo introdotto il ***concetto di rapport***, un modello comportamentale strutturato in tre fasi (calibrazione, ricalco e guida) elaborato dalla PNL (Programmazione Neuro Linguistica) per creare e mantenere ***sintonia tra esseri umani***. In realtà, sarebbe riduttivo inquadrarlo come semplice schema comportamentale, in quanto, come abbiamo visto, il suo prerequisito consiste in un atteggiamento mentale di apertura totale e interesse verso l'altro che crea le basi del successivo comportamento. Componente essenziale di questo prerequisito è la calibrazione. Come per tutte le cose che funzionano è fondamentale fare esercizio, per cui, da adesso in poi, ogni volta che ti relazioni con una persona, comincia ad osservare attentamente: il ritmo del suo respiro; la sua postura; la sua gestualità; il linguaggio che utilizza; i termini che ripete con maggior frequenza; il timbro della sua voce; la sua velocità; ma anche il suo modo di vestire; di curarsi; di atteggiarsi; cercando continuamente di andare oltre il semplice messaggio verbale. Sono particolari su cui non ci soffermiamo mai, perché non siamo abituati. Di solito, nei rapporti umani siamo molto superficiali perché pensiamo che essere attenti voglia dire semplicemente ascoltare le parole, mentre, come vedremo in un futuro articolo, le parole sono la parte meno caratterizzante di uno schema comunicativo efficace. Quando entri in contatto con una persona devi abituarti a considerarla nel suo insieme; devi osservarla tutta; devi notare i particolari, anche quelli impensabili, perché sono quelli che fanno la differenza. È un modo di osservare le persone assolutamente non invadente e, se vogliamo, molto simile all'***immedesimazione***. Vedrai che questo nuovo approccio alle relazioni ti farà diventare molto più sensibile verso le persone e riuscirai a captare particolari e sfumature che pian piano influenzeranno anche il tuo carattere, nel senso che lo miglioreranno, perché l'attenzione, dapprima guidata, si trasformerà in interesse e poi in interesse sincero che a livello inconscio verrà notato anche dal tuo interlocutore, il quale, a sua volta, proverà la bellissima sensazione di ***sentirsi realmente considerato*** e sarà portato a ricambiare questo atteggiamento, innescando così un circolo virtuoso dalle infinite potenzialità che possiamo anche chiamare empatia… e siamo ancora all'inizio del rapport! Nel prossimo numero ti parlerò di diversi modi per consolidare questo stato; per adesso, voglio che ti eserciti a porre attenzione alle persone che incontri, osservandole con sincero interesse. Prova!

di Anna Quartaroli

OLTRE LE NUVOLE E OLTRE I CARTONI

In seguito al clamoroso successo ottenuto al cinema, nel mese di Gennaio, con la bellissima pellicola intitolata ***Your Name*** che ha raccolto nelle sale italiane 70 mila spettatori, ecco arrivare ad Aprile il film d'esordio del maestro Makoto Shinkai: ***Oltre le nuvole, il luogo promessoci*** (Kumo no mukō, yakusoku no basho).

Primo lungometraggio da lui creato nel 2004, arriverà nelle sale italiane in una inedita versione doppiata grazie a Nexo Digital e Dynit, l'11 e il 12 aprile, per la stagione degli anime al cinema.

Stagione che propone un calendario ricco di appuntamenti: oltre al già citato ***Your Name, Yu-Gi-Oh! Il Lato Oscuro Delle Dimensioni Il Film*** (10, 11 e 12 marzo) il toccante e candidato all'Oscar e premiato al Festival di Cannes La tartaruga Rossa, del regista olandese Michaël Dudok de Wit (27, 28 e 29 Marzo), ***Mobile Suite Gundam. Thunderbolt –December Sky***, ispirato a una delle saghe più famose di sempre (16 e 17 maggio) e ***Sword Art Online. Ordinal Scale –The Movie***, il film tratto dal racconto che ha venduto 19 milioni di copie nel mondo (13 e 14 giugno).

Ma è chiaro a tutti, soprattutto ai fan, che il fiore all'occhiello di questa magnifica stagione sono gli anime, o meglio ancora i film (perché è giusto rendere loro il giusto merito) di Shinkai.

Oltre le nuvole è ambientato negli anni '90, in un Giappone che dopo la Seconda Guerra Mondiale è stato diviso in due parti, una sotto il controllo degli Stati Uniti e una sotto quello dell'Unione Sovietica, che costruisce una torre smisurata: si tratta di un'arma in grado di trasformare il mondo in un universo completamente differente. Intanto due amici, Hiroki e Takuya, lavorano da tempo a un aereo; il loro sogno è quello di avvicinarsi alla Torre per riuscire a scoprire finalmente cosa si nasconde oltre. Una ragazza di nome Sayuri si unisce a loro e insieme diventano un trio indivisibile. I due adolescenti promettono di portare la ragazza con loro per scoprire cosa ci sia al di là della Torre, ma un giorno Sayuri scompare senza lasciare traccia.

La promessa appare dunque infranta: Hiroki e Takuya abbandonano il loro sogno e le loro strade si dividono. Il destino però li riunirà anni più tardi, ma ora sono adulti e le cose sono cambiate. La promessa ormai logora può essere considerata ancora valida?

Data l'affluenza sempre più maggiore durante i primi anime usciti in questi mesi, è più che viva ormai la speranza che essi guadagnino un posto autorevole nell'ambito cinematografico, anche se c'è chi ancora li definisce semplicemente cartoni animati.

Ogni sabato su
www.primapaginaonline.it

di Paola Senesi

PRIMAVERA NON BUSSA

Su queste pagine sto raccontando sì il mio impegno in e con Libera, ma mi sono accorta di raccontarlo attraverso le mie sensazioni e le percezioni che questi in anni ho sentito, scegliendo questo impegno. Negli ultimi numeri vi ho raccontato (diciamo pure che vi ho tartassati!) la preparazione della XXII Giornata della Memoria e dell'Impegno per le vittime innocenti delle mafie che come sapete si è svolta a Grottammare: sono certa che chi conosce Libera e chi sta imparando a conoscerla (anche) attraverso i miei racconti avrà compreso che il 21 Marzo rappresenta per noi attivisti un momento importante del nostro impegno e della nostra responsabilità. Quest'anno aveva un sapore ancora diverso, perché lo scorso 1° Marzo ***il Parlamento ha riconosciuto il 21 Marzo come "Giornata nazionale della memoria e dell'impegno per le vittime delle mafie"***. In questa sede vi risparmio la discussione sulla eliminazione dell'aggettivo "innocenti" (cfr. vittime innocenti) che ha suscitato interesse da parte di molti esegeti che abitano e popolano le pagine dei social e che tendono a voler interpretare il ruolo del "fuori dal coro", più che entrare nel merito delle questioni.

Ci tengo a raccontare in queste poche righe l'emozione mia personale nel vedere oltre duemila persone (al 70% giovani studenti) camminare per le vie di Grottammare con cori e bandiere colorate per dire un no convinto alle mafie. Quando ho iniziato il mio impegno in e con Libera (circa quindici anni fa da semplice iscritta), mai avrei pensato di poter realizzare la giornata del 21 marzo nella mia provincia, mai avrei creduto di riuscire a tessere una rete così larga e vedere i protagonisti della vita sociale, culturale e politica della nostra regione e della nostra provincia essere lì con noi a ricordare le vittime delle mafie. Insieme a noi hanno camminato alcuni familiari delle vittime innocenti con grande dignità e grande commozione, i loro passi e la loro testimonianza ci danno la forza per continuare il nostro impegno civile e responsabile: noi lo facciamo soprattutto per loro, per restituire verità e giustizia ai loro cari, spesso dimenticati e spesso offuscati dai nomi più famosi e roboanti. A me e a noi basta questo: sapere di essere accompagnati dal loro dolore e dal loro impegno, loro che guardano al 21 Marzo come alla giornata in cui i loro figli, i loro padri, le loro madri hanno diritto ad essere ricordati, hanno il diritto ad essere chiamati per nome.

È questa la forza di Libera e del 21 Marzo: aver avuto la determinazione e la forza di portare avanti in ventidue anni ***il ricordo di tutti coloro che sono morti per la libertà e la democrazia nel nostro Paese***, aver avuto il coraggio di raccontare le loro storie e di costruire una rete che si espande per tutto il Paese, passando anche per la provincia di Ascoli Piceno. Personalmente ho vissuto una giornata meravigliosa grazie ai tanti compagni di viaggio che ci hanno affiancati: molti amministratori e gonfaloni presenti a Grottammare (in numero maggiore rispetto allo scorso anno a Fano), ma ancora troppo pochi. La lotta alle mafie passa attraverso una nuova dimensione culturale ma anche attraverso una politica seria e trasparente.

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

di Eleonora Tassoni

IPER-CONNESSI EPPURE SOLI

Lamberto Maffei è un intellettuale eccezionale, come per fortuna ce ne sono ancora nella nostra Italia: vice presidente dell'*Accademia dei Licei*, professore emerito di Neurobiologia alla Normale di Pisa, scienziato di fama internazionale, è anche un arguto scrittore. Ci ha regalato due interessanti brevi pamphlet che dicono, con leggerezza e ironia, cose molto serie sul nostro mondo contemporaneo. Sto parlando di "*Elogio della Lentezza*" ed "*Elogio della Ribellione*", volumetti che, con semplicità, ci chiariscono i due mali maggiori della nostra società contemporanea: l'ossessione per la velocità e la progressiva l'abdicazione dell'uomo alle tecnologie. Vi consiglio la lettura di entrambi (dato la vicinanza dei temi) ma, in questa mia breve recensione, voglio puntare la mia (e la vostra) attenzione sul più recente e "allarmante" dei due testi: l'Elogio della Ribellione, appunto.

Di cosa ci parla questo saggio (che si legge rapidamente, nel tempo di un viaggio in treno)? Ci parla di quello che sta succedendo al nostro cervello che, da qualche decennio, deve confrontarsi con un nuovo mondo fatto di informazioni digitali, *iper-connessione e accesso illimitato*, grazie al web, ai contenuti. Questi fattori, che da un lato sono un gran bene perché ci permettono di essere più informati, più performanti al lavoro e perché ci semplificano moltissimo un gran numero di attività, hanno tuttavia un costo non indifferente. Da neurobiologo Maffei ci spiega una preoccupante verità: un cervello troppo connesso a livello digitale rischia di perdere competenza nell'ambito del rapporto con il mondo fisiologico (le cose "vere" che ci circondano). Eternamente attaccati a uno schermo, *rischiamo di non riuscire più a sostenere una conversazione guardandoci negli occhi con il nostro prossimo*. Siamo collegati, a livello di dati, a tutto il mondo, ma stiamo perdendo i legami affettivi, fatti di emozioni, contatto e curiosità.

Se tutte le risposte sono a portata di un click lo "stupore", la "meraviglia" (di aristotelica memoria) sono ormai scomparse. Come scrive l'autore: "Delle volte mi capita di pensare che questo essere vicini a tutti e a tutto abbia distrutto o danneggiato la meraviglia del nuovo, dell'incontro e quando si perde il dono della meraviglia si diventa poveri, forse disperati, e ci si domanda quale sia il senso del nostro viaggio terreno deprivato dal desiderio di esplorazione".

Maffei ci parla del nostro oggi, delle amicizie fatte solo di like su facebook, dell'impegno politico e civile che si riduce alla condivisione di un tweet, della bellezza del mondo vista e riconosciuta solo se inquadrata dentro la fotocamera di uno smartphone. Impegnati a condividere, taggare, navigare sulla rete, stiamo perdendo la capacità di vivere il presente.

Come si esce da questa situazione? *Tornando a essere "umani"*, ad usare il nostro cervello per il suo ruolo "vero", a esercitare una intelligenza critica e vitale capace di riconoscere, nella libertà e nella comunità delle persone, il fulcro della civiltà. Ribellarsi a un mondo arido per recuperare il senso dell'esistenza. Oltre il villaggio globale occorre ritrovare la dimensione primaria del "villaggio" fatto di uomini.

di Gigliola Croci Mariani

LA FORSIZIA: raggi di sole sulla terra

Quando esplode la Forsizia, un solo pensiero attraversa la mente: "È fatta! Siamo fuori dall'inverno". Quando non c'è attorno alcuna traccia di colore, una Forsizia precocemente fiorita è un tuffo al cuore. Un salto di gioia, una capriola dell'animo, un momento d'incanto. Soggiogati da quanto la natura è maestra di vita e di bellezza, anneghiamo nel giallo profuso della sua strepitosa fioritura. Questa generosa pianta arbustiva ci guida dalla fine dell'inverno all'inizio della primavera e dà la sveglia al pruno, al pesco, al cotogno da fiore. Angoli di primavera a fioritura precoce, intensa ma breve. Ebbene sì, questa è la caratteristica della Forsizia. I suoi nudi rami lunghi ed eretti si coprono di innumerevoli fiori che precedono le foglie. Campanelline dorate a gruppetti di tre spuntano fitte fitte, tali da rendere la pianta un globo fiammante simile a un sole che allarga i suoi raggi tutt'intorno. Come non apprezzare tanta festosità? La fugacità della sua chioma giallo brillante porta con sé la convinzione tipicamente orientale che l'effimero è la condizione essenziale della bellezza e i fiori più apprezzati sono quelli che rimangono meno tempo sui rami. Cina in primis e Giappone sono i luoghi d'origine di questa rustica, insaziabile di sole. Cresce felicemente in ogni terreno e anche in vaso purché profondo. Resiste ai geli, un po' meno alla siccità. Detesta i ristagni idrici e le potature drastiche: basta una sforbiciatina appena comincia a sfiorire, quando il giallo canarino declina verso il giallo miele e i petali setosi cominciano a raggrinzire e ancora le gemme foglifere sono dormienti. Dal giallo al verde delle foglie acute e numerose il passo è breve e la vostra abilità - l'unica richiesta - sta nel cogliere l'attimo! Ancora una volta dobbiamo ringraziare gli inglesi se questa delizia della natura illumina l'erbetta nascente nei giardini quando ancora la neve ingessa le cime dei monti. Fu l'esploratore e botanico Robert Fortune, cacciatore di piante da tè che, intorno al 1840, si imbatté in uno stupendo esemplare di Forsizia nel giardino di un mandarino cinese nella città- isola di Chusan. Più tardi, peregrinando tra le montagne sacre del Chekiang alla ricerca dei segreti della preparazione di quella bevanda che stregherà gli inglesi, il tè appunto, ne trovò esemplari allo stato selvaggio che trasportò con somma soddisfazione in Inghilterra al suo ritorno. Anche il nome botanico Forsythia, fu dato in onore di William Forsyth, sovrintendente dei giardini reali e massimo esperto di botanica. Mi preme un'ulteriore riflessione sul significato di bellezza fugace della Forsizia: pensate quanto ci segnano uno sguardo fugace, un bacio fugace, fugaci parole, la magia fugace dell'arcobaleno...cogliere l'attimo dunque e farsi portare per mano là dove prosperano bellezza e sogno.

Hotel Ristorante
DONNAROSA
grottino

www.donnarosa.eu
hotelristorantedonnarosa@gmail.com - 0736 365114 • Via Gramsci 1 - 63093 ROCCAFLUVIONE (AP)

Pasta con crema di asparagi, ricotta e piselli

Ingredienti per 4 persone:

200 gr di asparagi freschi
150 gr di piselli surgelati o freschi
200 gr di ricotta vaccina fresca
280 gr di linguine (o spaghetti)
3 cucchiai di parmigiano reggiano grattugiato
buccia di mezzo limone
400 gr di petto di pollo fresco
1 cucchiaio di pinolio evo
1 pizzico di pepe bianco
1 pugno piccolo di mentuccia e basilico fresco

Procedimento:

Per prima cosa mettete su fornello l'acqua da portare ad ebollizione per cuocere la pasta. In seguito pulite gli asparagi: eliminate la parte legnosa, poi lavateli con uno spazzolino sotto l'acqua corrente se sono biologici, altrimenti pelate i gambi con il pelapatate. Fateli bollire assieme ai piselli per circa 10 minuti nell'acqua che avete messo a scaldare per la pasta.
Una volta cotti, scolateli con una schiumarola. Tagliate le punte degli asparagi e mettetele da parte. Nel frattempo tagliate il petto di pollo fresco a pezzetti di circa 2 cm di lato e cuoceteli in una padella con un filo d'olio d'oliva. Salate l'acqua e cuocete la pasta. Nel frattempo, preparate la salsa per condirla: mettete nel mixer i gambi degli asparagi, i piselli, la ricotta, 1 cucchiaio di olio evo, le erbe aromatiche e la buccia grattugiata di mezzo limone. Frullate il tutto fino ad ottenere una crema omogenea, poi versatela nella padella con il pollo e un po' di acqua di cottura della pasta. Mescolate bene. Quando la pasta è pronta, scolatela e trasferitela nella padella, mescolate bene per farla insaporire e servite nei piatti decorando con alcune punte di asparago e irrorando la pasta con un filo di olio evo a crudo.

IL CONTE
VILLA PRANDONE
MONTEPRANDONE - MARCHE - ITALIA
"VITICULTORI DI FAMIGLIA"

www.ilcontevini.it
info@ilcontevini.it - 0735 62593 • Via Colle Navicchio 28 - 63076 MONTEPRANDONE (AP)

Informazione pubblicitaria

Da abbinare con un ottimo Venere & Azzurra

VENERE&AZZURRA - Spumante Rosè

Alcool: 11,5% vol
Area di produzione: Monteprandone AP
Provenienza: Monteprandone AP
Vitigni: Sangiovese, Merlot, Lacrima.
Resa (uva per ettaro): 100 q.li
Colore: colore rosa antico, perlage fine e persistente
Profumo: intenso con lievi sentori di leviti, bouquet ampio di rosa e violetta
Sapore: fresco e pieno con note di fragola e lampone
Alcool: 11,5% vol
Zuccheri: 15 g/ l
Abbinamenti: ideale come aperitivo, ottimo con antipasti leggeri, risotti e carni bianche. Delizioso con dolci a base di frutta e panna
Temperatura Di Servizio: 6-8°C
Formato: 75 c

di Valentina Falcioni

MOTTO DEL MESE

Per questo nuovo appuntamento con Cheap&Creative non vi lascio un motto, ma una poesia di Renzo Pezzani intitolata Canto d'aprile: "C'è fra i rovi, ieri non c'era,/l'erba che trema come un verde fuoco,/l'ha perduta per gioco/la giovane primavera./La pecorella vestita di lana/ora strappa le tenere foglie,/e per ogni ciuffo che coglie/batte un tocco di campana./A quel suono fiorisce il pesco,/si schiudono le finestrelle,/e le rondini col cuore fresco/giungono dalle stelle./L'acqua chioccia nella peschiera/rotonda come una secchia,/e l'allodola dentro vi specchia/il suo canto di primavera".

● Cari risparmiatori creativi, la primavera è tornata a rivestire di gemme, boccioli e rinnovata vita tutti gli spazi urbani e agresti del nostro territorio. Il verde tenero è ricomparso lungo le dita degli alberi protese verso il cielo nitido, ciuffi di fiori lattiginosi salutano con il vento tiepido i bimbi, pronti ad animare prati, parchi e piazze. Il volto giallo delle margherite ondeggia sotto fasci di luce abbagliante e la fragranza prepotente della Natura che rinasce avvolge tutti noi che dopo mesi di apprensione per gli eventi tellurici, sentiamo il bisogno di riabbracciare la vita con maggiore coraggio e vigore. Siamo affamati di rinnovamento. Allora imitiamo gli alberi e i cervi. Protraiamoci verso una nuova e rigogliosa stagione della nostra esistenza.

Canto d'aprile

BOSCO DI ROVETINO - Poco fuori l'Area Floristica Protetta del Monte Ascensione, nel territorio di Rotella (AP), un bel bosco è riuscito a sfuggire all'antropizzazione. Si tratta di una rara testimonianza delle lussureggianti foreste che un tempo, prima dei grandi disboscamenti, ricoprivano il Piceno. Il ***Bosco di Rovetino*** è riuscito inoltre a sopravvivere al forte fabbisogno di legname necessario alla cottura dei mattoni per la costruzione della Cattedrale di Santa Maria Assunta nella vicina Montalto delle Marche (AP). Salendo al Colle della Torre si raggiungono i ruderi dell'imponente Rocca costruita, grazie alla sua favorevole posizione geografica, per controllare sia la valle dell'Aso che quella del Tesino. Domenica 23 aprile alle ore 11.30, attraverso una meticolosa escursione, sarà possibile percorre i sentieri che attraversano la selva. Oltre agli affascinanti aspetti naturalistici, la camminata sarà impreziosita anche da avvincenti prospettive storiche. Rientrando, sarà possibile fermarsi nella vicina Ripatransone (AP), il balcone del Piceno, per assistere allo spettacolo veramente unico del ***Cavallo di Fuoco***. Per partecipare all'escursione: prenotarsi all'Ufficio del Turismo chiamando lo 0734 908263 dalle 9 alle 13 o inviare una e-mail a pseturismo@elpinet.it indicando numero e nome dei partecipanti.

THE ROCKY HORROR SHOW - "Brad e Janet sono in viaggio per raggiungere il Dr. Scott, un loro ex professore di scienze, quando la loro auto si arresta per un guasto. I due cercano aiuto e casualmente bussano alla porta del castello del dottor Frank-N-Furter. Si tratta di un extraterrestre, arrivato sulla terra per dare vita al mostruoso Rocky Horror. L'essere cerca di circuirli e svela loro alcuni segreti sconosciuti al genere umano. Nel frattempo arriva anche il Dr. Scott che è alla ricerca di suo nipote Eddie. Chi riporterà l'alieno alla ragione?". Questa è la trama del ***The Rocky Horror Show***, un musical scritto e interpretato da Richard O'Brien che debuttò nel 1973 nel West End londinese. In questi 44 anni il musical è stato portato in scena in oltre 30 paesi ed è stato tradotto in oltre 20 lingue. Il ***28*** e ***29 aprile*** alle ***ore 21*** arriverà anche al ***Teatro Ventidio Basso*** di Ascoli Piceno grazie alla ***Fly Communication***. Il costo dei biglietti è il seguente: Platea e I-II Ordine Centrale: ***18 €***; I-II Ord. Later. e III-IV Ord. Centrale: ***15 €***; III-IV Ordine Laterale: ***12 €***; Loggione: 10 €. Ricordate: "Don't dream it... be it!".

Per comunicarmi i vostri eventi *Cheap and Creative* scrivete a ***vfalcioni@yahoo.it***

TUTTO IL CALCIO A PORTATA DI CLICK

GAZZETTA.PRIMAPAGINAONLINE.IT

Dott.Feliciani

FABIO MASSIMO

Prima si interviene,
meno si sostituisce,
più si conserva...

www.feliciani.it

Ascoli Piceno - Viale M. Federici, 135
0736.251710
Pagliare del Tronto - Via Salaria, 112
0736.899485

PRENDI LA TUA COPIA QUI! Ascoli Piceno Libreria Rinascita, Papillon (C.C. Al Battente), Maury's, Assassino, Compro Oro Ufficio Cambio - Via Milano, Allegro's Bar (Ospedale). **Castel di Lama** C.C. Città delle Stelle. **Spinetoli** Tigre - Via Salaria Pagliare del Tronto. **San Benedetto del Tronto** Maxi Tigre - Via Marsala, Libreria Mondadori - Corso, Conad - Via Togliatti. **Grottammare** Sì Supermercato - Via Bernini.

ACQUASANTA TERME Bar Max • Bar Salaria • Ristorante Tre Lanterne • Ristorante Peperino • Bar dello Sport • Bar B&G • Bar Pinco Panco • Elia Emma Bar Ristorante **ACQUAVIVA PICENA** Forno Vulpiani • Hotel Ristorante Il Grillo • Ristorante Bar da Ada • Bar Belvedere • Bar Ristorante da Pina • Pizzeria Il Crepuscolo **APPIGNANO DEL TRONTO** Ristorante Santa Lucia • Bar Charly Max • Bar On The Road **ARQUATA DEL TRONTO** Blue Bar • Tanzi Cesira Bar • Bar Petrucci **ASCOLI PICENO** Bar Caffè Lotto • Tabaccheria S. Pietro Martire • Caffè L'Aquila d'Oro • Il Poggio Gastronomia • Bar Pistolere • Archi Cafè • Bar Ideal • Latteria Marini • Pizzeria Stop&Go • Backstage Caffè • Bar Sestili • Bar Centrale • Caffè Meletti • Libreria Rinascita • Bar Pizzeria Eli's • Pizzeria Ascolana • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Nuovo Look • Bar Roma • Bar Vincè fa la carità a lu Dome • Caffè Bistrò • Pizzeria Cip e Ciop • Bar Tabacchi del Trivio • Tabaccheria Antica Maestri • Tabaccheria Del Corso • Hotel Guiderocchi • Kappadokia Kebab • Caffè Vintage • Ranieri • Pasticceria Royal • Bar Las Vegas • Pasticceria Guido • Pasticceria Guido 2 • Bar Caldaie • Pasticceria Malaspina • Bubble Ice Bar • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Serge Avant Garde • Gelateria Emiliana • Caffè Dei Sogni • Caffè Murri • Bar Marconi • Bar Volponi • Ever Green Bar • Bar Perugia • Pasticceria Angelini • Pasticceria Angelo • Tabaccheria Volponi • Caffè Del Duca • Parrucchieria Allegra • Piscina Ascoli Piceno • Bar Arizona • Bar Arizona • Bar Orange Caffè • Bar Stadio • Bar dello Stadio • Bar Tamoil • Bar Isola che non c'è • Bar Il Cacciatore • Bar Agip • Bar Fuori Porta • Bar Porta Romana • Tiger Bar • Caffè Gelateria Monardi • Bar Ospedale • Brecciarol Bar • Little Bar • Bar Del Marino • Maracais Hostaria • Bar Agip San Filippo • Caffè Piazza Grande • Bar kubo 3 • La Sosta **CARASSAI** Bar Dany • Bar Leferelle • Pierantozzi Devis & C. **CASTEL DI LAMA** Tommy's Caffè • Ristorante del Borgo • All.In Scommesse Sportive • Bar Caprice • Bar Giordalila • Bar Millennium • Bar Roma • Bar Sonia • Bar Vizi e Virtù • Bar Sport • Free Spirit Bar • Pica & Marini Bar Tabaccheria • Bar della Stazione **CASTIGNANO** Bar di Sù • Bar Trattoria Ragno • Caffè Del Borgo • Bar Tabacchi Bonifazi • Kris Cafè • Hotel Ristorante Teta • Supermercato Gagliardi • Parisani Biliardi **CASTORANO** Ristorante Caffè Fly • Caffè Dolce Vita • Grease • Tiffany Wine Bar **COLLI DEL TRONTO** Caffè David • Bar Marota • Bar Moderno • Trattoria Locanda degli Amici • Caffè Dolce e Salato **COMUNANZA** Vulcan bar(Tamoil) • Ristorante Pizzeria Futura • Ristorante La Diga • Bar Centrale • Bar Sagi • Colorado Cafè • The Game Bar • Panificio Caffetteria Il Chicco e la Spiga • Hotel Ristorante Europa • Bar Flory **COSSIGNANO** Pierantozzi Gino Alimentari - Bar • Caffè San Paolo **CUPRA MARITTIMA** Ristorante Parco sul Mare • Hotel Ristorante Anita • Bar Belvedere • Caffè Seicento - Falù • Caffè Torino • Discoteca BB Disco Dinner • Happy Bar • Mix Appeal Bar • Caffe Curzi • Dolcissima Pasticceria Caffetteria • Pasticceria Bar Garden • Piadineria Bar Paninoteca da Boe **FOLIGNANO** Bar Aprutino • Poker Bar • Bar Segà • La Favola • Eden Bar **FORCE** Forno Moretti • Bar Alesiani • Bar Collo • Bar dello Sport • Bar La Vecchia Posta **GROTTAMMARE** Affinity Bar • Briciola di Sole • Non Solo Pizza Pizzeria Ristorante • Bar Calvaresi • Bar Drink Bar • Bar Fantasy • Bar Stazione • Cafè del Mar • Caffè Carducci • Caffè delle Rose Due • Caffè Fornace • Delfino Blu • Giampy's Bar • Bianchini Luca Torrefazione Aroma Caffè • Bowling Grottammare Bar Pizzeria • Bruni Emidio Caffè e Affini • Chalet Saari Beach - Concessione 4 • Chalet Paoloni • Pasticceria Blue Rose Caffè **MALTIGNANO** Bar Scacco Matto **MASSIGNANO** Bar Pizzeria Pignotti Anna • Hotel Rivamare Bar Ristorante **MONSAMPOLO DEL TRONTO** Bar Blue Island • Ari-Service • Bar Gelateria Cupido • Willy's World **MONTALTO DELLE MARCHE** Bar Gelateria sisto V • Caffè del Torrione • Pizzeria Bar Il Ritrovo **MONTEDINOVE** Bar Gelateria La Conchiglia • Pam Pam Bar **MONTEFIORE DELL'ASO** Ristorante Dea Flora • Bar Barlocci Ezio **MONTEGALLO** Ristorante Lo Spuntino • L'antico Bar **MONTEMONACO** Albergo Ristorante Guerrin Meschino • Bar Zocchi Massimo • Bar La Casetta di Gerosa **MONTEPRANDONE** Hotel Ristorante del Cavaliere • Bar 2 Orsi • Bar Daiquiri • Bar Jolly • Hotel San Giacomo • Bar Caffè Centrale • Bar London • Bar Palmarino • Bar Salagiochi Luke and Paul • Caffe Milù • Gabrielli Anna Bar Tabacchi • Garden Bar • London • Bar Pasticceria Sasà • Noah Bar **OFFIDA** Bar Eiffel • Bar Aureo • Bar Ciotti Valtesino • Bar Nuovo • Blob Caffè **PALMIANO** Albergo Belvedere **RIPATRANSONE** Tiki Bar • Bar Pepita Caffè • Bar Pasticceria Centrale • Bar Sammagno • Sonny Bar • Spinozzi Ricevitoria **ROCCAFLUVIONE** Bar Pignoloni • Bar Cavucci Maddalena • Rossi Giuliana Ricevitoria Sisal • Pizzeria Locanda La Loggia • Tabaccheria Giacomini Stefano **ROTELLA** Bar Rutilio **VENAROTTA** Sabatini Luca Pasticceria Bar Tabacchi • Bar Locanda Anno 1000 e molti altri...

Anno IX | numero 3 | Aprile 2017

Editore Fas Snc• info@gruppofas.eu

Amministrazione e redazione
V. le Marcello Federici, 143 - 63100 (AP) • Tel./Fax 0736.255656
www.piceno33.it • redazione@piceno33.it

Direttore responsabile
Fabiana Pellegrino • direttore@piceno33.it

Art direction e progetto grafico
Michaela Cannella

Hanno collaborato a questo numero
Gigliola Croci Mariani, Valentina Falcioni,
Roberto Palumbo, Dina Maria Laurenzi,
Francesca Aquilone, Eleonora Tassoni,
Anna Quartaroli, Paola Senesi, Pier Paolo Piccioni,
Marco Giovagnoli, Carlo Lucadei.

Copertina
Non è la libertà che manca. Mancano gli uomini liberi.
(Leo Longanesi)
Foto: Darioj Laganà

Stampa Pixartprinting
marketing@gruppofas.eu

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale di Ascoli Piceno n°479 del 9/09/2009.

Chiuso in redazione il 04/04/2017

Colorado Cafe
COMUNANZA (AP)

FAST FOOD
PANINOTECA
PIZZERIA

TUTTI I FINE SETTIMANA
SPETTACOLI...

e dopo la mezzanotte... Birra a € 1

tutti i giorni Happy Hour

TOP PARTNERS:

Ascoli Picchio F.C. 1898

U.S. COMUNANZA 1958

ASD Sporting Comunanza

NOVA VOLLEY Pallavolo Comunanza ASD

MOTO CLUB Comunanza

BIGLIETTERIA UFFICIALE : start E ASCOLI PICCHIO

Via Campo Sportivo, 27 - Comunanza (AP) - Tel. 0736 845393

GRUPPO
FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

FAS snc | Viale Marcello Federici 143 | Ascoli Piceno
Tel. 0736/255656
info@gruppofas.eu

grafica • editoria • comunicazione • informatica

Di cosa hai bisogno?

BIGLIETTI DA VISITA
VOLANTINI
BROCHURE
MANIFESTI
LOGHI...

GRUPPO
FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

Fare pubblicità con noi conviene!